

DOMENICA 06 MAGGIO 2018

IL CASO. Stanno causando non pochi disagi i lavori in via Mazzini e via Zammarchi a San Vigilio di Concesio: strade laterali intasate e code interminabili a ogni svincolo

Divieti e cantieri: la «Triumplina» va in tilt

L'impossibilità per i pendolari di usare la bretellina che scende da Villa Carcina e si immette nella Sp19 sta sovraccaricando la 345 non solo all'ora di punta**MARCO BENASSEN**

Una strada chiusa, l'altra sotto i ferri e la Triumplina si trasforma in un inferno per migliaia di pendolari. Tutta colpa della temporanea impossibilità di percorrere la bretellina che da Villa Carcina arriva a San Vigilio di Concesio e si immette poi nella Sp19, una sorta di tangenziale ufficiosa che garantisce ossigeno e sollievo al traffico lungo la famigerata Sp345. Macchine in colonna a tutte le ore, svincoli intasati, strade laterali ingolfate: le scene di delirio sono all'ordine del giorno, mentre infuria il dibattito attorno al progetto autostrada. I CANTIERI. Da qualche settimana, proprio per i lavori a ridosso della Provinciale 19, il traffico si è intensificato e la situazione è sempre più critica. «Ci stiamo accorgendo dell'importanza della bretellina - conferma Stefano Retali, sindaco di Concesio - Una strada secondaria che smaltisce notevolmente il traffico. Da quando sono iniziati i lavori in via Mazzini e via Zammarchi, che comunque termineranno tra poche settimane, la situazione sulla 345 è ancora più critica». Insomma, dati (e isteria degli automobilisti) alla mano pare proprio che un'alternativa alla Sp345 sia l'unico modo per snellire il traffico. Oggi non è più possibile immettersi sulla Sp19 passando da via Zammarchi perché è chiusa, mentre su via Mazzini la viabilità è alternata da un semaforo temporaneo per permettere agli operai di terminare i lavori. Questo comporta un intensificarsi del traffico sulla strada principale che dalla Valtrompia scende verso Brescia. Ma i problemi nascono molto più a Nord. Lo sanno bene i pendolari che si muovono da e per Lumezzane negli orari di punta. Chi scende dalla Valgobbia tra le 17 e le 18.30 deve mettere in conto tra i 20 e i 30 minuti di coda prima di arrivare al semaforo del Crocevia. Non va meglio a chi arriva da Gardone: anche in quel caso c'è una coda di circa mezzo chilometro. «Parto da Lumezzane San Sebastiano alle 17 - racconta una ragazza che lavora in via Massimo D'Azeglio - E arrivo al Crocevia dopo 25, a volte 30 minuti. Ma il mio inferno è solo cominciato, perché superato il semaforo resto in colonna tutti i giorni fino all'Enolgas. Supero la rotonda della Sp19, all'altezza del Burger King, solo verso le 18 e il traffico resta congestionato, anche se più scorrevole, fino a Mompiano. Poi per arrivare a Brescia mi servono ancora 20 di minuti». E la mattina la situazione non è molto differente. «Solitamente mi salvo prendendo lo svincolo a Villa Carcina e passando da San Vigilio - racconta un camionista fermo in coda - ma a causa dei cantieri devo rimanere sulla 345. Venerdì c'è stato un piccolo tamponamento a Cogozzo, nulla di grave, ma il traffico è impazzito». Soluzioni? Non a breve termine. Con buona pace dei pendolari. © RIPRODUZIONE RISERVATA